

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1876

III.

TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1876

PRESIDENZA DEL GIÀ VICE-PRESIDENTE RASPONI.

SOMMARIO. *Il deputato Mussi Giuseppe rinuncia ad esser compreso fra i candidati proposti a segretari della Camera. — Votazione di ballottaggio per la elezione di cinque segretari — Sospensione della seduta per lo spoglio — Sono proclamati segretari i deputati Solidati, Cocconi, Morpurgo, Tenca e Di Carpegna. — Insediamento dell'ufficio definitivo di Presidenza — Discorso del presidente. — Comunicazione di lettere: del ministro per l'interno della morte di S. A. R. la duchessa d'Aosta; del prefetto di Palazzo intorno ai funerali che si celebreranno nella Metropolitana di Torino — Parole di compianto del presidente — È fissato un lutto di 45 giorni — Si estrae a sorte una deputazione per assistere ai funerali. — Comunicazione della Giunta nominata dal presidente per la verifica delle elezioni. — Lettera ministeriale che comunica la nomina a senatore del deputato Del Giudice Achille. — Sorteggio degli uffici.*

La seduta è aperta alle ore 12 30 pomeridiane.
(Il segretario Pissavini dà lettura del processo verbale della tornata precedente.)

MUSSI GIUSEPPE. Domando la parola sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MUSSI GIUSEPPE. Avendo visto il risultamento della votazione fatta ieri dalla Camera, prego i miei onorevoli colleghi ad avere la bontà di portare i loro voti per la carica di segretario sopra un altro deputato, non essendo io in grado di disimpegnare con sufficiente diligenza quelle funzioni.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(È approvato.)

Invito quelli fra i nostri colleghi presenti che non avessero ancora giurato, a prestare giuramento.

(Legge la formola.)

(Prestano giuramento i deputati: Cherubini, Fabrizi Nicola, Fano, Merizzi, Messedaglia, Filopanti, Comin e Ferrara.)

La Camera fu informata del risultamento della votazione per l'elezione dei suoi segretari.

Risultarono eletti gli onorevoli: Pissavini, Del Giudice e Quartieri.

Ebbero in seguito voti maggiori gli onorevoli: Mussi Giuseppe, Cocconi, Solidati, Morpurgo, Tenca, Carancini, Di Carpegna, Sforza Cesarini, Bernini e Farini.

Si procederà quindi all'appello nominale.

A mano a mano che i signori deputati saranno chiamati, porteranno la loro scheda all'urna.

(Il segretario Pissavini fa la chiamata.)

La votazione è chiusa.

Gli scrutatori sono i seguenti: Spantigati, Mangilli, Fabrizi Paolo, Castagnola, Meyer, Morpurgo, Ronchey, Salaris, Amadei, e Mantellini.

Invito i signori scrutatori a volere sollecitamente procedere allo spoglio delle schede.

La seduta rimarrà sospesa finchè le operazioni di scrutinio non sieno compiute.

(La seduta è sospesa dalle ore 1 20 alle 2 40.)

Ho l'onore di comunicare alla Camera il risultamento della votazione di ballottaggio per la nomina dei cinque segretari.

Votanti 272

Ottennero voti:

Solidati 227

Cocconi 185

Morpurgo 162

Tenca 122

Di Carpegna 101

Mussi Giuseppe, 84, Sforza-Cesarini, 79, Bernini 45, Carancini, 38, Farini, 36.

Rimangono quindi eletti segretari gli onorevoli Solidati, Cocconi, Morpurgo, Tenca, Di Carpegna.

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1876

L'ufficio di Presidenza per la presente Sessione rimane costituito nel modo seguente:

Presidente, onorevole Crispi.

Vice-presidenti, gli onorevoli De Sanctis, Spanti-gati, Puccioni, Maurogò nato.

Segretari, gli onorevoli Pissavini, Del Giudice, Quartieri, Solidati-Tiburzi, Cocconi, Morpurgo, Tenca, Di Carpegna.

Questori, gli onorevoli Di Blasio, Manfrin.

Invito l'onorevole deputato Crispi ad assumere le sue funzioni di presidente definitivo della novella Sessione.

(Il presidente provvisorio, lasciando il Seggio, abbraccia il presidente definitivo, l'onorevole Crispi, mentre questi sale ad occuparlo — *Vivi applausi.*)

CRISPI, presidente. Onorevoli colleghi, elevato da voi a questo altissimo posto, io ve ne ringrazio, non per me che nulla poteva essermi dovuto, ma perchè avete voluto onorare la costanza e la fede in quelle idee che oggi sono divenute il programma del real Governo. Voi avete dato una tacita, ma significativa adesione a quei principii di libertà e di giustizia che abbiamo sempre sostenuto, ed agli intendimenti miei per le riforme politiche ed amministrative da tanto tempo desiderate ed ora più che mai volute dalla pubblica opinione.

Questo mutuo sostegno, questa reciproca corrente di pensieri mi rinfranca nell'intenti, segnandomi la meta a cui devono giungere le nostre volontà riunite. Ed ora permettete che io faccia a voi una mia dichiarazione e che vi indichi i miei doveri.

Se un dì l'amore travagliato, ma indomito per la libertà e l'unità della patria mi ha spinto con passione alle supreme e audaci imprese per conquistare un tanto bene — se la mente convinta e l'animo ardente nelle lotte politiche mi concitarono spesso la parola, che irrompeva senza altro ritengo in fuori di quello della illimitata fiducia in tutto ciò che io reputava vero e giusto — se il mio stesso temperamento meridionale e subitaneo sovente mi lanciava in una via piena di pericoli — sappiate, onorevoli colleghi, che questo complesso di elementi costitutivi della mia persona io li conosco, e qui, su questo Seggio, io metterò tutte le mie forze per governarli. (*Applausi*)

Come nel seno dell'Etna ribolle spesso e si rattiene l'igneo materia antica, mentre sulla sua vetta sta tranquilla e perpetua la neve, così accanto all'ardore dell'animo, alla eccitabilità della fibra ho posto il dominio sicuro di una ferma volontà, e questa adopererò tutta per mantenere la più stretta

imparzialità (*Benissimo! a sinistra*) nel presiedere e regolare le vostre discussioni.

Con tale proponimento dimenticherò il posto da cui venni (*Bene!*), ricorderò quello in cui sono. Essendo alla Presidenza di questa Camera, rammenterò sempre che ebbi da voi un sacro deposito, la libertà della tribuna, ed integro lo trasmetterò al mio successore.

A destra, a sinistra, al centro e sui seggi ministeriali io non distinguo partiti, io non riconosco che uomini devoti al bene della patria comune. (*Vivi segni di approvazione*) Nello agitarsi e contrapporsi dei vari pensieri e propositi in questa Camera, io ravviserò il fecondo affaticarsi del maggior senno italiano; e dalla copia e dal cozzo delle idee, io vedrò con soddisfazione scattare la scintilla animatrice delle grandi riforme. (*Benissimo!*)

Se io potessi parteggiare, spegnerei, spergiuro e quasi parricida, quella sacra favilla, e voi concedetemi, cari ed onorevoli colleghi, che io mi senta convinto, che voi non sopporterete che io possa momentaneamente mancare al debito mio. (*Bene!*) Sono da voi abbastanza conosciuto, perchè sappiate quanto ami la patria ed il suo progresso, e vi assicuro che mi adopererò con tutte le mie forze, onde darvene nuove testimonianze. (*Segni di approvazione*)

Voi avete, in questa libera e sincera espansione dell'animo mio, la parola che vi do e che terrò fedelmente, di essere imparziale. Concedetemi ora la vostra, ed è che sarete con me benevoli ed indulgenti. Dipende anche da voi, che a me si renda facile l'esercizio del mandato che mi venne conferito.

Con questi intendimenti io mi metto in possesso delle mie funzioni. (*Applausi prolungati da tutte le parti della Camera*)

Invito gli onorevoli segretari e questori a prendere possesso dei loro posti.

Sarà data comunicazione della costituzione della Camera a S. M. il Re, ed al Senato.

Ora si passerà alla nomina della Commissione per la risposta all'indirizzo della Corona.

Voci dalle varie parti. Il presidente! Il presidente!

PRESIDENTE. Allora il presidente nominerà questa Commissione, e farà conoscere nella prossima seduta i nomi di coloro che debbono comporla.

LAZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno scrive:

« Mi reputo a dovere di partecipare all' Eccellenza Vostra la dolorosa notizia che Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta ha cessato di vivere questa mattina a ore 7 30 in San Remo. »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1876

Naturalmente questa lettera non potè essere comunicata prima, perchè la Camera non era allora convocata.

Molte voci. Il lutto! il lutto!

PRESIDENTE. Il Prefetto di Palazzo così scriveva in data di ieri:

« Eccellenza! D'ordine di Sua Maestà il Re ho l'onore di partecipare all'Eccellenza Vostra, con preghiera d'informarne la Camera dei deputati, che il giorno 5 dicembre alle ore 10 del mattino si celebreranno nella chiesa metropolitana di Torino solenni funerali in memoria della compianta S. A. R. la principessa Maria Vittoria duchessa d'Aosta.

« Ho l'onore di rassegnare all'E. V. gli atti del mio distintissimo ossequio. »

La notizia della morte di Maria Vittoria duchessa d'Aosta fu intesa con gravissimo rammarico da tutto il paese.

Questa donna esimia ci ricorda il padre che si segnalò nel 1821, fra i patrioti che presero parte, quantunque senza successo, a quella rivoluzione che doveva dare la libertà e indipendenza all'Italia.

Per parte della madre ci ricorda uno degli eroi che caddero combattendo per l'emancipazione del Belgio. Ebbe la fortuna di essere accolta come sposa dal principe Amedeo, nell'illustre Dinastia il cui capo, dopo essersi battuto sui campi delle battaglie nazionali pel conquista dell'unità nazionale, siede oggi moderatore dei destini del nostro popolo.

Per la sua origine dunque, e per l'Augusta famiglia alla quale poscia appartenne, essa ha diritto alla nostra devozione, e al ricordo del nostro paese. *(Benissimo!)*

Figlia, sposa e madre, fu mirabile per le sue virtù.

Nelle felici, come nelle infauste vicende della vita, fu eguale a sè stessa.

Maria Vittoria fu modello di regina. Gli splendori della Corona non la inebbriarono, nè la resero obbliosa dei suoi doveri.

Compagna al valoroso Principe che per breve tempo regnò in Ispagna, dette l'esempio del come gli augusti membri di Casa Savoia non abbiano altro intento, nel governo dei popoli, che quello del loro benessere, e del consolidamento delle loro libertà. *(Vivi e prolungati applausi)*

Lasciò il trono senza rammarico e senza rimorsi, e ritornando alla vita privata, non parve che altra volta fosse stata regina. *(Bravo!)*

Il lutto che si fa per lei, è lutto nazionale, e propongo alla Camera di voler tenere il corruccio, mettendone i segni alla tribuna, e alla bandiera che sventola al balcone del nostro palazzo.

Il Senato ha stabilito 45 giorni di lutto; se la Camera non ha opposizioni, noi faremo altrettanto.

Molte voci. Benissimo!

PRESIDENTE. Per i funerali, che avranno luogo il giorno 5 dicembre, io propongo che venga nominata una Deputazione che rappresenti la Camera, la quale assista in segno di onoranza a quei funerali.

FARINA EMANUELE. La nomini il presidente.

Una voce. No, a sorte.

PRESIDENTE. La Camera potrà stabilire, essa stessa, il numero dei deputati che debbono comporre questa deputazione.

Il Senato ha stabilito che il presidente, un vicepresidente, un segretario, un questore e altri cinque senatori che furono nominati, componessero questa rappresentanza. Se la Camera vuol seguire lo stesso esempio, noi potremo passare al sorteggio dei cinque deputati.

(Si estraggono a sorte i nomi di cinque rappresentanti che debbono comporre la Deputazione.)

Essa è composta degli onorevoli Serristori, Primerano, Tenerelli, Trevisani Giovanni e Sperino.

Verrà più tardi fissato il giorno in cui dovranno partire per Torino.

Per dare compimento alla costituzione della Camera, passo a nominare, a termini del regolamento, la Giunta delle elezioni.

La Giunta sarà così composta:

Membri ordinari: Antonibon, Barazzuoli, Carnazza, Indelli, Lazzaro, Longo, Monzani, Morini, Robecchi, Vastarini-Cresi, Villa, Nanni.

Supplenti: Bartolucci-Godolini, Fossa, Chinaglia, Speciale.

Prego i nominati di volersi subito radunare e costituire, onde passare ai lavori necessari per la validazione delle elezioni.

LAZZARO. Domando la parola.

Tra le diverse Commissioni di cui ha fatto parola l'onorevole nostro presidente vi è quella per compilare la risposta al discorso della Corona. Secondo le consuetudini della Camera, la nomina di questa Commissione fu sempre deferita al presidente; quindi io propongo che anche questa volta la Commissione venga nominata dal presidente.

Voci. È già stato fatto!

LAZZARO. E tanto più ho fatto questa proposta, perchè finora non si è presa nessuna deliberazione.

PRESIDENTE. È deliberato; anzi si è già proceduto alla nomina dei deputati che debbono costituirla.

La Presidenza del Senato del regno, con sua lettera del 21 novembre, ha fatto conoscere la sua costituzione definitiva.

Se ne prende atto.

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1876

Il ministro dell'interno partecipa che S. M., con decreto 16 corrente, si è compiaciuta di elevare alla dignità di senatore del regno l'onorevole deputato Achille Del Giudice.

L'onorevole deputato Del Giudice Achille occupava il collegio di Piedimonte d'Alife; dichiaro dunque vacante questo collegio.

Per la seduta di domani, se la Camera nol disente, metterò all'ordine del giorno la nomina delle Commissioni permanenti; cioè della Giunta del bilancio; delle petizioni; dei mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti; della Biblioteca, ecc.

Ora intanto passeremo al sorteggio degli uffici onde possano costituirsi, ed attendere allo studio delle proposte che il Governo presenterà alla Camera.

Si procederà dunque alla estrazione degli uffici.

Terminata la estrazione a sorte degli uffici, la Camera non ha altro a fare per oggi.

Fo conoscere ai signori deputati che gli uffici domani saranno convocati alle ore 11 antimeridiane per costituirsi.

(Segue il sorteggio degli uffici.)

La seduta è levata alle 3 35.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Nomina delle Commissioni permanenti:

Del bilancio;

Delle petizioni;

Della biblioteca;

Per l'esame dei decreti registrati con riserva;

Per l'accertamento del numero dei deputati impiegati.